



## DIOCESI DI CASSANO ALL'JONIO

### Equipe diocesana Cammino sinodale

Il seguente Schema è la Sintesi dei tavoli sinodali del Primo anno della Fase narrativa. La seconda Fase ha confermato le positività e le criticità emerse durante l'anno precedente.

## POSITIVITA'

- C'è un auspicato **desiderio di cambiamento della Chiesa** in un duplice aspetto: il versante dell'evangelizzazione/missione e quello dell'impianto organizzativo, orientato al superamento del clericalismo e alla corresponsabilizzazione del laicato. Il Comunicato finale della Cei ha affermato: *'C'è voglia di Chiesa'*.
- **La consapevolezza di trasformare l'esperienza sinodale in un cammino di discernimento spirituale comunitario** circa le situazioni attuali della Chiesa.
- Il punto nodale della **missionarietà**. Sono state fatte riletture pertinenti e, soprattutto, è stato rilevato il bisogno di **uscire dal recinto e andare verso tutti**.
- **La PARROCCHIA: 'LUOGO' dell'Incarnazione**: tanti hanno sottolineato che, nelle piccole come nelle grandi comunità parrocchiali, il volto bello della Chiesa è quello di abitare il territorio – la Parrocchia: casa tra le case – e di costruire *'luoghi'* o esperienze stabili di relazioni con la gente, orientandosi a **costruire un suo volto nuovo**. Importante è anche la **sottolineatura della collaborazione e l'unità tra le parrocchie**: la pastorale integrata è un'urgenza colta. E non da ultimo bello è stato l'auspicio della **fraternità** tra credenti e tra parrocchie.

## CRITICITA'

- Nella nostra Diocesi i partecipanti ai tavoli non sono stati molti (mancano non poche rappresentanze di settori della vita sociale)
- La **necessità di conoscere e recuperare il Concilio Vaticano II**, del quale, purtroppo, sono stati registrati consistenti segnali di poca conoscenza dei suoi Documenti.
- È stato registrato un **significativo desiderio di partecipazione alla vita della Chiesa pur registrando, comunque, una latente mentalità ancora di delega**. Ciò che è stato percepito parzialmente è stata la dimensione spirituale del Sinodo (in non poche persone si sono registrati scetticismo e rassegnazione).
- **La figura del presbitero**: se da un lato si auspica una maggiore presenza del Sacerdote all'interno delle comunità, dall'altro c'è chi ha registrato segnali di clericalismo, nonché di autoreferenzialità decisionale nell'esercizio del ministero sacerdotale pastorale. Non sono mancate sottolineature circa una sua **mentalità efficientista**. Dai tavoli sinodali è emersa ancora una **Chiesa clericocentrata**. Non poco sottolineata è stata la criticità della **fraternità sacerdotale**.
- **Alcune criticità emerse circa il volto della Chiesa**: si è parlato di Chiesa *'incapace di prossimità'*, di *'comunità che non ascolta e non dialoga'* e, quindi, incapace di relazioni generative, di *'stili non accoglienti'*, di *'scarsa ricerca di comuni-*

## POSITIVITA'

- **Il laicato corresponsabile:** Non si è registrato un dato numerico elevato di laici che vivano il paradigma sinodale *'comunione, partecipazione e missione'*, ma si coglie una sorta di positiva consapevolezza, nel laicato impegnato, di dover essere corresponsabili della missione della Chiesa. In esso c'è un senso di appartenenza, comunque da sviluppare e accompagnare.
- **Il dovere della formazione:** è un nodo pastorale significativo e impellente, questo, a motivo del desiderio, più volte espresso, di volere essere capaci di annunciare il Vangelo in un mondo che cambia. **Tanti hanno richiesto 'un'adeguata formazione in tutti gli aspetti per una nuova pastorale'**.
- **La spiritualità:** quest'ultima sottolineatura è un segno positivo di identità cristiana e di consapevolezza pastorale. Qualcuno ha annotato che occorre *'coltivare una più matura spiritualità'*. Rilevante è stata la sottolineatura di **mettere la Parola di Dio al centro della vita e della pastorale della Chiesa.**

## CRITICITA'

*cabilità e di nuovi linguaggi'*, di *'chiese chiuse e autoreferenziali, formali e impositive'* e di un *'cristianesimo chiuso alla realtà sociale'*. Non poche considerazioni, infine, in merito *'all'autoreferenzialità di non pochi gruppi'* ecclesiali.

- **La crisi della pastorale unitaria,** a motivo della quale si è registrata *'una mancanza di collaborazione tra le parrocchie'* e la mancanza di condivisione comune delle indicazioni diocesane: *'prevale l'individualismo'*.
- **L'umanesimo cristiano:** riportiamo, *sine glossa*, espressioni e parole che ne denotano il contenuto: *'pregiudizi'*, *'mancanza di conoscenza dell'altro'*, *'carenza di gioia'*, *'individualismo eccessivo'*, *'clima di incomprendimento e di chiusura'*, *'scetticismo e indifferenza'*, *'difficoltà nel camminare insieme'*, *'scarsa accoglienza del diverso e del non credente'*. **Il problema della 'relazionalità'**, ad intra e ad extra, sembra essere particolarmente problematico
- **Il rapporto Clero-Laici:** interessanti le non poche riflessioni in merito. E', questo, un investimento pastorale prioritario sia per favorire un'immagine di Chiesa più vera che per orientarsi alla crescita della corresponsabilità dei Laici nella vita della Chiesa. C'è chi ha auspicato *'rapporti più solidi'* con il laicato e c'è, anche, chi ha sottolineato la necessità di *'una relazione autentica tra presbiteri e laici, evitando sia il clericalismo che la laicizzazione di entrambi'*.
- **Una mancanza di reti:** Nonostante il tentativo di favorire un cammino comune e una progettazione pastorale diocesana pertinente, la *'mancanza di reti'* condivise è una criticità pastorale rilevante. **La progettazione pastorale comune** sia un lavoro più che mai urgente e necessario.